

GIUSEPPE GABRIELI

I. — ANCORA DEL LINCEO DEMISIANOS.

Raccogliamo qui alcune notizie suppletive e correzioni al nostro precedente articolo intorno a Giovanni Demisianos, pubblicato nel volume di « Studi Bizantini » sotto il titolo *Un greco di Cefalonia accademico dei primi Lincei* (Roma 1924, pp. 125-134).

Innanzi tutto, avendo avuto opportunità di consultare la pregiata opera molto rara *Vite degli uomini illustri dell'isola di Cefalonia, scritte da Antimo Massarachi sacerdote e maestro nel Collegio Flanginiano, tradotte dal greco in italiano da N. Tommaseo*, Venezia 1843, coi tipi di Gio. Cecchini e Comp., in 8°, pagine XVI-524 (opera di cui credo sia stata stampata soltanto la traduzione italiana), invano vi ho cercato in tutto il libro, e principalmente nella parte prima o « di quei Cefaleni ch'ebbero fama nelle scienze e nelle arti belle », un cenno o almeno una menzione del Demisianos. La cui totale omissione, in uno scritto di tanta dottrina e tanto amore alle memorie patrie, si spiega solo con la poca notorietà di lui e gli esigui frutti del suo ingegno, più brillante che vasto, più simpatico che profondo.

Nell'Archivio del Collegio Greco di Roma, dove il Demisiano studiò, si hanno di lui le seguenti notizie biografiche, alquanto più precise di quelle da noi già date:

Nato a Cefalonia nel 1574 o 1575, entrato il 1588, a 14 anni, nel Collegio Greco, studia Logica nel 1591, riceve nel 1596 i quattro ordini minori e studia 2° anno di Teologia, 3° anno nel 1597. « Discessit absolutis studiis in patriam die 27 Maji 1599 »: non si dice che abbia ricevuti gli ordini sacri.

Paolo Gualdo da Padova chiede notizia di lui a Paolo Taggia, che da Roma, in data 2 gennaio 1610, risponde: « Il Dimisiano è fuor di Roma » (*Lettere di uomini illustri*, 473).

Nell'aprile 1611, nella vigna di Mons. Malvasia fuori Porta S. Pancrazio, osserva con Galileo ed altri dotti i Pianeti Medicei; come si legge negli *Avvisi*, ms. Urbin. Lat. 1079, fol. 292-294: infatti non può essere che lui « il Greco mattematico del Cardinal Gonzaga ».

Ascritto Linceo il 15 agosto 1612, ne fu uno dei Censori, cioè dei membri deputati dal Bibliotecario (secondo le prescrizioni del *Linceografo*) ad esaminare